

VR 564

Corte Capello, Fiorio

Comune: Bovolone
 Frazione: Bovolone
 Località: San Pietro
 Via Creari, 30

Irvv 00006508
 Ctr 145 so



La famiglia Capello, che fu proprietaria per lungo tempo di questa corte situata a Bovolone, giunse a Bovolone nel 1490, quando Girolamo ottenne dal vescovo di Verona la locazione del fondo Seccavezza (Scola Gagliardi, 1992).

Altri documenti ne attestano la presenza nel Cinquecento: infatti Gerolamo, nel suo testamento nel 1568, obbligava gli eredi al mantenimento del cappellano nella chiesa di San Pierin. Nello stesso atto veniva suddivisa la proprietà e citata la «Casa Grande» di corte Capello. Fu nel secondo decennio dell'Ottocento che i possedimenti della famiglia furono ceduti al marchese Antonio Cavalli che, nel 1886, di-

sponne non solo di campi ma della casa padronale e dell'oratorio privato.

Buona parte di corte Capello è giunta fino a noi integra nelle sua cinquecentesca struttura originaria. L'imponente portale ad arco dà accesso alla corte dove si estende la casa padronale dalla severa partitura di facciata: il portale ad arco d'ingresso è accompagnato, lateralmente, da piccole finestre quadrate e, al di sopra, in coincidenza con il piano nobile, si apre una serie di finestre rettangolari; eleganti e stilisticamente perfetti gli ovali del sottotetto. Da segnalare l'oratorio intitolato a San Pietro, probabilmente modificato nel Settecento e oggi dall'a-



706

spetto classicheggiante. La sua esistenza è documentata già nel 1454 dalla visita pastorale fatta dal vescovo Ermolao Barbaro ma è probabile che la chiesetta fosse già presente nel 1145 e costituisse una delle cappelle soggette alla pieve di Bovolone, citate nella bolla di Eugenio III. Fu costruita su un fondo di proprietà della pieve di Bovolone, ma passò, verso la fine del Quattrocento, alla famiglia patrizia veneziana dei conti Capello (Scola Gagliardi, 1992).

L'interno dell'oratorio è a navata unica arricchito da una serie di paraste ioniche che sorreggono la trabeazione. Molto bello l'altare in marmo con l'ara decorata e due colonne. L'altare era impreziosito da una pala dedicata a San Pietro, purtroppo sottratta da ignoti (Garau, Occhi, 2001). Oggi è stata sostituita da un'altra tela di minor valore.

Dell'oratorio il nobile conte Francesco Capello fece la cappella di corte e Gerolamo, con suo testamento del 16 gennaio 1569, la istituì in «Capellania» dotandola di un proprio cappellano. In occasione di una visita pastorale del 1679, il vescovo Pisani constatò che aveva un altare e la sacrestia e che al suo interno si celebrava messa ogni sette giorni. Verso la metà del Settecento, i Capello provvidero ad una completa e radicale sistemazione dell'oratorio che perse la fisionomia di chiesa romanica. Altri interventi portarono a demolire una piccola navata laterale, un piccolo edificio del lato sinistro, l'antica abside semicircolare mentre il campanile fu ricostruito nell'angolo posteriore destro della chiesa. Le vicende più vicine a noi vedono nel 1847 proprietario dell'oratorio il nobile marchese Antonio Cavalli di Ravenna erede dei beni Capello e, successivamente, l'avvocato Leonello Rossi di Padova che nel 1966 provvide ad altri ampi restauri.

L'oratorio di corte Capello (Archivio privato Scola Gagliardi)

Mapa del 1735 dell'abitato di Bovolone (Archivio privato Scola Gagliardi)

